

Un infame. — L'*Avanguardia* di Cosenza narra che in **Rossano**, nella contrada Foresta, Giovannina Renzo — moglie di Giuseppe Castagna, emigrato in America — e un tal Malito, suo cugino, stavano sull'aia a battere il grano.

La Giovannina — giovane belluocchia, appetitosa e onesta — durante tutto il giorno respinse sdegnosamente certe maliziose proposte che il Malito, il quale da più tempo vagheggiava di possederla, le andava susurrando all'orecchio.

Non potendone più, sul far della sera, lei si determinò di ritornare a **Rossano** sopra il carretto che trasportava il grano.

Il Malito, a cui non era riuscito possibile d'indurla a rimanere, le si accompagnò sullo stesso veicolo; ma, fatta mezz'ora circa di strada, discese e tirò a bruciapelo due colpi di pistola contro la ritrosa cugina, che cadde esanime a terra. Poesia la prese tra le braccia, la trasportò sul ciglio della strada e sfogò le sue voglie sopra quel corpo, un momento prima rigoglioso di gioventù e di bellezza, già freddo cadavere.

Il Malito è in carcere.

Alla brutta scena assistevano due disgraziati figliuoletti della Renzo.

Il giorno seguente al triste avvenimento giunse un vaglia di L. 300, spedito dal Castagna dall'America, per far andare colà la sua famighola.